

# Humanitas e CCO insieme per la qualità

*Humanitas Centro Catanese di Oncologia è il nuovo nome dell'ospedale.  
Un riconoscimento a livello nazionale degli elevati standard qualitativi raggiunti.*

Il Centro Catanese di Oncologia è cresciuto. Lo dimostra il numero sempre più alto di pazienti che ogni giorno si rivolgono al Centro per ottenere cure specialistiche di alto livello e sottoporsi a screening per tenere sotto controllo la propria salute.

legato **Giuseppe Sciacca** -, il Centro è stato protagonista di un programma di potenziamento e riorganizzazione che ha permesso di ampliare la capacità di offerta di alcuni servizi, come la radioterapia, il day hospital, la risonanza magnetica, il laboratorio

nale per la diagnosi e cura delle patologie oncologiche. Oggi fa parte di una rete che collabora con gli ospedali del gruppo in tutta Italia, a Milano con l'Istituto Clinico Humanitas, a Bergamo con Humanitas Gavazzeni e a Torino con le Cliniche Fornaca e Cellini".

dovuta all'entrata nel Gruppo Humanitas, ha aumentato la qualità della ricerca e la rapidità dei risultati raggiunti. "Nell'ultimo anno Humanitas Centro Catanese di Oncologia - conclude il prof. **Gianni Ravasi**, oncologo di fama nazionale e direttore

mazione per medici di medicina generale ed operatori sanitari. Inoltre si è fatto promotore di una serie di iniziative gratuite dedicate al grande pubblico per la prevenzione di alcune diffuse patologie: il progetto DANTE per la diagnosi precoce delle



*I medici di Humanitas Centro Catanese di Oncologia*

Lo dimostra la fervente attività scientifica dell'ospedale, che negli ultimi anni ha moltiplicato le iniziative volte all'aggiornamento professionale dei suoi operatori. Il Centro Catanese di Oncologia, coerentemente con la propria mission, è oggi un luogo di diffusione della cultura della prevenzione e della salute, con elevati standard di qualità per quanto riguarda l'attività clinica, diagnostica e terapeutica.

Come riconoscimento di questi successi il Centro ora cambia nome e unisce alla tradizionale definizione datata 1958, anno della fondazione, la parola "Humanitas", diventando Humanitas Centro Catanese di Oncologia.

"Dal 2002, da quando cioè siamo entrati a far parte del gruppo ospedaliero nazionale Humanitas - spiega l'amministratore de-

di anatomia patologica. Oggi, a quattro anni di distanza, poter associare al nome storico la qualifica 'Humanitas' è un riconoscimento dell'attività svolta con passione e professionalità da tutti gli operatori e dell'elevata qualità dei servizi offerti al paziente". Al nuovo nome si unisce anche un nuovo logo, che rispecchia l'immagine del Gruppo.

"L'obiettivo di Humanitas - spiega il presidente del Centro e amministratore delegato del Gruppo, **Ivan Colombo** - è il costante miglioramento dell'efficacia della cura attraverso metodologie mediche innovative ed investimenti in tecnologie al fine di garantire standard qualitativi sempre più elevati. Il Centro ha pienamente raggiunto questi obiettivi, diventando un punto di riferimento non solo a livello regionale ma anche nazio-

La squadra di medici, infermieri ed operatori del Centro è stata la protagonista di questo successo, lavorando con determinazione e competenza per migliorarsi e migliorare la struttura. "Entrare in un grande gruppo ospedaliero - dice il dott. **Francesco Caruso**, che ha guidato questa squadra nel suo ruolo di direttore di Dipartimento - ci ha stimolato a lavorare meglio, puntando a standard qualitativi sempre più elevati con l'obiettivo di fornire al paziente la migliore diagnosi e cura possibile. Siamo un piccolo gruppo che ha lavorato all'interno di un grande gruppo. Credo che la soddisfazione per il risultato raggiunto sia reciproca e che ci possa portare verso traguardi sempre più lontani".

La condivisione dei metodi di lavoro scientifico e dei risultati,

## IL CENTRO RADDOPPIA

Per mantenere questi elevati standard di qualità, Humanitas Centro Catanese di Oncologia raddoppia. Con l'inizio del nuovo anno sono cominciati i lavori per la costruzione di un nuovo edificio che ospiterà



ulteriori servizi dell'ospedale. La nuova struttura sarà integrata al corpo principale da un tunnel sotterraneo, che collegherà il piano terra dell'attuale edificio con un nuovo blocco comprendente

4 sale operatorie, laboratori e nuovi spazi per il personale. Tre piani superiori saranno dedicati ad un ampio parcheggio per venire incontro alle esigenze dei visitatori.

scientifico del Centro - ha moltiplicato il numero delle pubblicazioni scientifiche ed ha organizzato una decina di corsi di for-

neoplasie polmonari, e la campagna di prevenzione del melanoma e dei tumori cutanei 'Salvati la pelle'".

# Un trattamento personalizzato per il dolore

Una diagnosi algologica, basata sulla natura del dolore oltre che sulla sua intensità, consente una cura farmacologica mirata e calibrata sul singolo paziente.

Dal 2002 Humanitas Centro Catanese di Oncologia propone un nuovo approccio nell'assistenza del paziente oncologico con dolore. I malati che periodicamente si rivolgono all'ospedale per la chemioterapia o la radioterapia, in regime sia di day hospital sia di ricovero, possono avvalersi di una Unità Operativa specializzata in algologia e di una nuova metodica attenta all'origine e alle caratteristiche del dolore oltre che alla sua intensità.

"Il paziente oncologico - spiega il dott. Carmelo Costa, responsabile dell'Unità Funzionale di Terapia del dolore, da vent'anni impegnato in questo campo - richiede particolari attenzioni. Indipendentemente dalla consapevolezza o meno della sua malattia, egli ne percepisce la gravità ed il pericolo per la sua sopravvivenza. Spesso il paziente crede di perdere il suo ruolo sociale, familiare e lavorativo nonché economico, e ciò lo influenza anche psicologicamente. Il dolore che prova è solo uno dei tanti sintomi (difficoltà digestive, mal di testa, nausea...) di una pato-

logia complessa, che qui al Centro curiamo con una metodica attenta alle peculiarità di ogni singolo caso".

Lo schema sequenziale di trattamento proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità risale al 1986 e definisce la terapia a base di analgesici o morfina in base al livello di intensità del dolore del paziente. "Questo genere di approccio - continua il dott. Costa - ha avuto il pregio di diffondersi su larga scala, soprattutto in paesi economicamente e socialmente arretrati, la terapia del dolore poiché collega la scelta del farmaco all'intensità del male. Credo invece che un sistema più corretto debba partire da una ben precisa diagnosi algologica per arrivare ad una terapia personalizzata. Il dolore è una sgradevole emozione che, come un dispositivo di allarme, ci permette di evitare gli stimoli nocivi che mettono a repentaglio la nostra salute. E' quindi un sintomo utile e di grande aiuto. Ma quando il dis-



Carmelo Costa

positivo di allarme continua a suonare anche dopo averci segnalato il pericolo, diventa inutile e dannoso, perché ci avverte di un pericolo che già conosciamo ed innescando reazioni comportamentali, come l'ansia e la depressione, che rendono più penosa la malattia. È esattamente quello che accade nel paziente oncologico. In questo caso il dolore diventa un'esperienza così totalizzante che non può più essere considerato un sintomo ma una vera e



propria 'malattia dolore'. In tali situazioni non è più sufficiente la continua somministrazione di analgesici da parte del medico generico, ma occorre rivolgersi

alla figura specialistica dell'algologo, che, insieme all'oncologo medico e spesso al radioterapista, definisca una terapia ancora più efficace e tempestiva".

## Anatomia patologica: alla ricerca della migliore terapia

Dalla diagnosi anche in fase intraoperatoria all'analisi dei fattori diagnostici e predittivi per la definizione della corretta terapia.

Il grande pubblico ha imparato a conoscerli attraverso telefilm americani medico-polizieschi, in cui gli anatomo-patologi forniscono agli investigatori elementi utili a risolvere casi di omicidio. Ma qual è il lavoro quotidiano di un patologo? Quali gli obiettivi di tante ore in laboratorio ad esaminare al microscopio cellule e tessuti?

"Lo scopo fondamentale dell'Anatomia Patologica - spiega il dott. Giuseppe Nuciforo, responsabile dell'omonimo servizio presso Humanitas Centro Catanese di Oncologia - è fornire la diagnosi isto-citopatologica dei campioni prelevati, che deriva dalla complessa integrazione di dati macroscopici, microscopici, immunistochimici e molecolari. Il nostro laboratorio - continua il dott. Nuciforo - esamina prelievi anatomo-patologici che riguardano diversi organi (l'apparato gastroenterico, quello genitale, la tiroide, la cute), ma soprattutto la mammella, per la quale effettuiamo tutte le indagini di diagnostica (esame della lesione, dei margini di resezione, dei linfonodi sentinella), anche in fase intraoperatoria. La nostra esperienza e l'organizzazione del nostro laboratorio consentono infatti di fornire i risultati degli esami in modo preciso e rapido, spesso anche in soli venti minuti, mentre il paziente è ancora sotto anestesia. In un secondo momento vengono effettuati gli esami complementari (grado di malignità del tumore, recettori ormonali, indici di proliferazio-



Giuseppe Nuciforo e il tecnico di laboratorio Elisabetta Pricoco

### PICCOLO GLOSSARIO DI ANATOMIA PATOLOGICA

**Patologia:** sinonimo di malattia

**Istologia:** studio dei tessuti

**Istopatologia:** studio dei tessuti malati

**Citologia:** studio delle cellule

**Citopatologia:** studio delle cellule malate

**Biopsia:** piccolo prelievo di tessuto (cute, mammella, polmone, ecc)

**Immunistochimica:** tecnica mirata a documentare sostanze intra-cellulari o di membrana attraverso reazioni di tipo immunologico applicate alle cellule e ai tessuti

**Patologia molecolare:** tecnica mirata a documentare la presenza di alterazioni genetiche attraverso reazioni di biologia molecolare.

ne, c-erb-B2), che richiedono più tempo ma sono fondamentali per una descrizione più dettagliata della lesione e per fornire all'oncologo medico elementi

markers di riferimento, è un supporto fondamentale per i chirurghi in fase intraoperatoria ed indirizza insieme al clinico all'adatta terapia".

### UNA FONDAZIONE PER LA RICERCA

Fare ricerca in ospedale è il modo migliore per offrire ai pazienti quanto di più innovativo ed efficace è oggi disponibile nel campo della diagnosi e della cura. Lo scambio continuo di informazioni fra laboratorio ed attività clinica permette infatti di trasferire in tempi brevi al letto del paziente i risultati della ricerca stessa.

Per sostenere ed orientare la ricerca di alto profilo scientifico e tecnologico è nata la **Fondazione Humanitas per la Ricerca**, ente non-profit sostenuto anche da charities come AIRC, Telethon e Fondazione Cariplo. I progetti della Fondazione sono realizzati in stretta collaborazione con tutte le strutture ospedaliere Humanitas presenti, oltre che a Rozzano, a Catania, Bergamo e Torino, e con numerosi centri internazionali: una rete della ricerca che consentirà di raggiungere risultati in tempi ancora più brevi. "La nuova Fondazione - spiega il professor **Alberto Mantovani**, il presidente della Fondazione - sostiene la ricerca clinica e di base soprattutto in ambito immunologico e le sue applicazioni per la cura delle malattie infiammatorie croniche e autoimmuni, oncologiche, gastroenterologiche, cardiovascolari e neurologiche". I ricercatori di Humanitas sono impegnati in particolare nello studio dell'infiammazione e delle alterazioni dei meccanismi di difesa dell'organismo che favoriscono spesso la nascita o lo sviluppo di malattie molto diffuse come tumori dell'apparato digerente, leucemie, linfomi, infarto e ictus.

Da quest'anno anche i cittadini possono contribuire al finanziamento delle attività di ricerca, destinando alla Fondazione Humanitas per la Ricerca il 5 per mille dell'imposta sul proprio reddito, senza alcun ulteriore aggravio: basta inserire il codice fiscale **97408620157** nell'apposito spazio

("Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università") della dichiarazione dei redditi.



# La radioterapia al servizio del paziente oncologico

Trattamento adiuvante, primario e palliativo. Radioterapisti, oncologi medici e cardiologi insieme per offrire al malato una cura a 360 gradi e una degenza dedicata.

La radioterapia è una delle più importanti modalità di cura dei tumori di tipo loco-regionale, ed utilizza radiazioni ionizzanti per distruggere cellule e tessuti malati. Circa il 70% dei pazienti oncologici la effettua durante il suo percorso terapeutico. Può essere impiegata da sola con intento curativo (radioterapia primaria) o in associazione ad altre metodiche come la chirurgia o la chemioterapia. "La radioterapia, - afferma il dott. **Andrea Girlando**, responsabile dell'omonima Unità Funzionale presso Humanitas Centro Catanese di Oncologia - è anche impiegata

efficacemente a scopo palliativo per eliminare alcuni sintomi particolarmente importanti come il dolore. In alcuni pazienti diventa fondamentale diminuire il più possibile gli effetti collaterali della radioterapia, rispettando la qualità della vita anche in fase terminale".

## TECNICHE INNOVATIVE

Il trattamento si basa sull'utilizzo di radiazioni ionizzanti in grado di agire sui tessuti distruggendoli. Le applicazioni sono indolori e il paziente non è in nessun momento "radioattivo" e può conti-

nuare la sua normale vita di relazione. "L'implementazione tecnologica ed informatica recente e l'informazione metabolica proveniente dalle metodiche diagnostiche più avanzate (PET, RMN funzionale) - continua il dott. Girlando - permettono di effettuare una radioterapia più selettiva ed efficace e contestualmente meno tossica per il paziente. I raggi distruggono la capacità di crescere e riprodursi delle cellule, tanto normali quanto ammalate, ma, mentre i tessuti ammalati non riescono a riparare il danno cellulare, quelli sani riparano nel tempo il danno provocato dalle radiazioni. Le prime apparecchiature a raggi gamma (telecobalto terapia) colpivano oltre alle cellule malate anche i tessuti sani circostanti provocando spiacevoli effetti collaterali. Oggi, invece grazie alle moderne apparecchiature radioterapiche (acceleratori lineari) e ai sofisticati sistemi per l'elaborazione dei piani di cura con calcolo tridimensionale della dose, questo rischio è ridotto al minimo. Una gestione completamente informatizzata dell'intero processo terapeutico garantisce un controllo totale della procedura. Vi è una particolare tecnica di radioterapia, la radiochirurgia, che permette l'irradiazione di piccoli volumi intracranici o corporei con estrema accuratezza e precisione grazie ad un particolare sistema di localizzazione spaziale dedicato per i vari distretti corporei. Una elevata quantità di dose può essere somministrata al volume bersaglio (tumore) senza danneggiare le cellule sane circostanti".

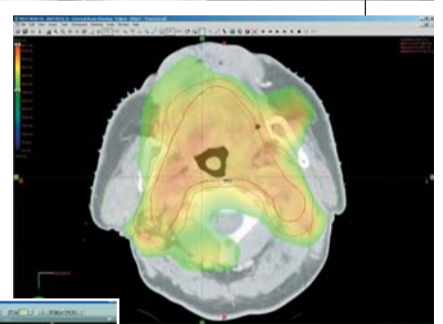


Andrea Girlando davanti a uno degli acceleratori del Centro

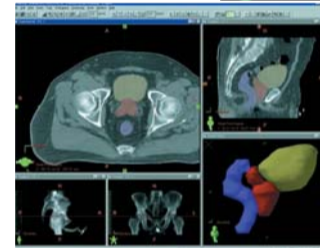
## LE DOTAZIONI DEL CENTRO

Humanitas Centro Catanese di Oncologia dispone di due acceleratori lineari di ultima generazione, con un software per l'elaborazione di piani di cura tridimensionali, ed una TAC dedicata per la centrazione e la simulazione virtuale di tutte le patologie. La radioterapia dell'Istituto ha inoltre - unica tra le strutture ospedaliere della Sicilia orientale - un'apposita degenza dedicata, con 13 posti letto riservati a pazienti che devono seguire trattamenti radioterapici complessi.

Il paziente che si rivolge al Centro viene seguito da un'équipe di specialisti, che si coordina nella definizione della cura sia con i cardiologi e gli internisti sia con



Elaborazione del piano di cura



gli oncologi medici. L'integrazione tra le unità operative è un valore aggiunto per il paziente, che

concentra in un breve periodo il momento della diagnosi e della cura. Al fine di aiutare il paziente oncologico durante i trattamenti radio e chemioterapici, le unità operative di Radioterapia ed Oncologia Medica hanno messo a punto un opuscolo con consigli utili e chiare risposte alle domande più frequenti. Perché il percorso di cura sia reso più lieve e sereno dalla consapevolezza della terapia.

## RADIOTERAPIA: IL PERCORSO DEL PAZIENTE

**1 Ricevimento ed accoglienza**  
All'interno del reparto è presente un'area in cui il paziente viene accolto e riceve le prime informazioni.



**2 Visita specialistica**  
Il paziente è sottoposto ad una valutazione clinica in cui viene data l'indicazione al trattamento radiante. Nella stessa seduta vengono fornite tutte le informazioni relative al trattamento (benefici, possibili effetti collaterali, modalità e durata della terapia, etc.).



**3 Simulazione TAC ed elaborazione piano di cura**  
Per una corretta identificazione della parte del corpo da trattare e per una precisa valutazione delle dosi da erogare, il paziente viene sottoposto ad un esame TAC. Le immagini acquisite vengono trasferite ad un programma computerizzato per l'elaborazione del piano di cura, personalizzato per il singolo paziente.



**4 Avvio al trattamento radiante**  
L'applicazione viene eseguita mediante un acceleratore lineare. Il paziente viene posizionato come stabilito durante la simulazione TAC e deve rimanere immobile per l'intera durata del trattamento, che è di pochi minuti. Alla prima applicazione e periodicamente durante il trattamento, vengono effettuate radiografie digitali per verificare l'esatto posizionamento del paziente e la corretta esecuzione del trattamento pianificato.



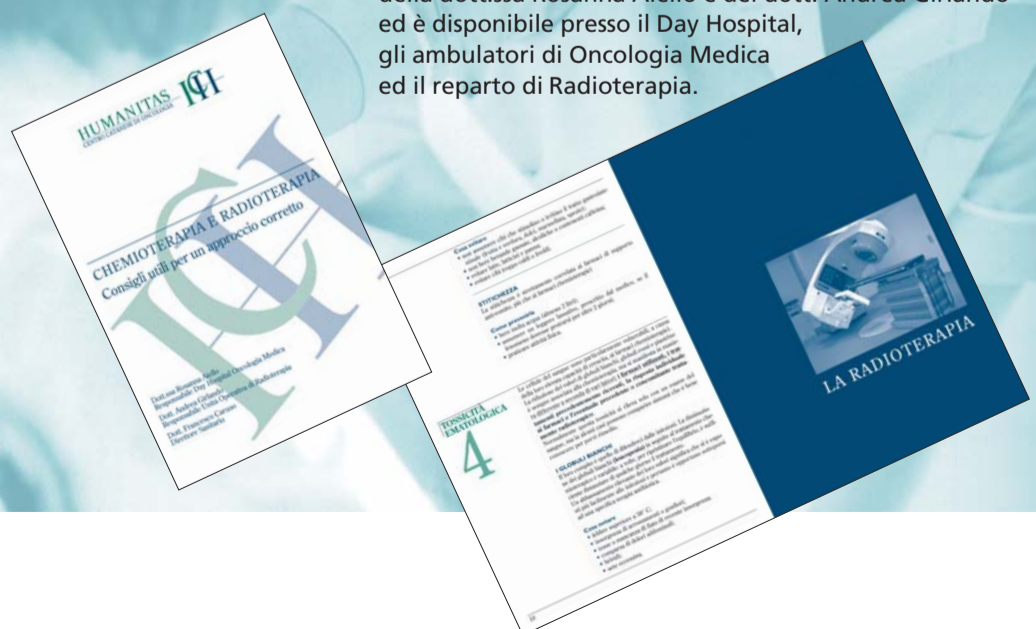
**5 Visita conclusiva e follow-up**  
Al paziente, dopo accurata visita specialistica, viene consegnata una relazione conclusiva e suggerito un programma di "follow up" con esami clinici e radiologici periodici.



## Una guida per il paziente

La chemioterapia e la radioterapia sono sempre più spesso parte integrante della strategia terapeutica nella lotta contro i tumori. Per questo Humanitas Centro Catanese di Oncologia ha pensato di fornire ai pazienti che si devono sottoporre a questi trattamenti un opuscolo informativo che in modo chiaro e semplice ha il compito di illustrarne le finalità, i metodi di somministrazione, gli effetti collaterali ed i conseguenti provvedimenti da prendere. L'obiettivo è fare affrontare la terapia ai pazienti in modo più consapevole e sereno.

L'opuscolo è stato realizzato grazie alla collaborazione della dott.ssa Rosanna Aiello e del dott. Andrea Girlando ed è disponibile presso il Day Hospital, gli ambulatori di Oncologia Medica ed il reparto di Radioterapia.



# Tumore al seno: diagnosi precoce e terapie personalizzate

Prevenzione primaria e secondaria, farmaci biologici, radioterapia e chirurgia "patient tailored" sono stati i temi al centro di un recente convegno promosso dall'ospedale.

Il tumore al seno, con un'incidenza di poco superiore al 30%, costituisce nei paesi industrializzati la neoplasia più frequente nelle donne. La prevenzione primaria, attuata mediante una dieta povera di cibi grassi e l'adozione di uno stile di vita regolare, nonché i programmi di prevenzione secondaria (indagini eco-mammografiche ripetute nel tempo), consentono la riduzione d'incidenza del tumore o permettono di fare una diagnosi precoce.

"Negli ultimi decenni - spiega il dott. **Michele Caruso**, responsabile dell'Oncologia Medica del Centro - grazie al miglioramento delle strategie di diagnosi e terapia si è registrata una costante riduzione della mortalità (15% di tutti i decessi

per cancro), e un sensibile aumento della sopravvivenza a 5 anni nel 75% dei casi".

"Circa il 40% delle pazienti che si rivolgono al Centro - prosegue il dott. **Giuseppe Nuciforo**, responsabile del Servizio di Anatomia Patologica - hanno patologie riguardanti la mammella, per le quali effettuiamo tutte le indagini di diagnostica



Michele Caruso



Giuseppe Nuciforo

(esame della lesione, dei margini di resezione, dei linfonodi sentinella), anche in fase intraoperatoria".

La tecnica chirurgica del linfonodo sentinella e, più recentemente, l'impiego della risonanza magnetica nella diagnostica senologica (di cui il Centro Catanese con il dott. **Francesco Pane** è punto di riferimento sul territorio nazionale), consentono una programmazione più accurata della terapia chirurgica ("patient tailored") con interventi sempre più conservativi.

"Anche dal punto di vista farmacologico, - prosegue il dott. Caruso - con l'impiego di nuove molecole che agiscono con meccanismo 'biologico' si sono ottenuti notevoli benefici in termini di efficacia terapeutica e riduzione degli effetti collaterali. Oggi infatti in seguito alla terapia chirurgica ed eventualmente alla

radioterapia la paziente può essere sottoposta all'assunzione di farmaci selettivi individuati in base all'analisi dei fattori prognostici individuali".

## IL FOCUS DEL CONVEGNO

Di questi ed altri temi si è discusso durante il Congresso dal titolo "Novità nel carcinoma della mammella: quale consenso?", promosso da Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Oltre al dott. Caruso e al dott. Nuciforo - organizzatori dell'incontro - erano presen-

ti relatori di fama nazionale quali il prof. Giuseppe Viale e il dott. Marco Colleoni dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, il prof. Pietro Panizza del San Raffaele di Milano, il prof. Paolo Pronzato dell'Università di La Spezia e la dott.ssa Maria Piera Mano dell'Università di Torino, che si sono alternati agli specialisti siciliani. Un'importante occasione di confronto che si inserisce nel quadro delle attività scientifiche e di formazione di Humanitas Centro Catanese di Oncologia, punto di riferimento a livello regionale per la diagnosi e cura delle patologie oncologiche addominali, ginecologiche, della mammella e della tiroide. "Durante il congresso - precisa il dott. Caruso - sono state analizzate le ultime importanti novità in campo anatomo-patologico ed immuno-istochimico, e valutati i

benefici delle nuove strumentazioni diagnostiche, come la risonanza magnetica, in termini di diagnosi precoce di lesioni sempre più piccole.

Sono state inoltre discusse le ultime tecniche chirurgiche sia conservative sia demolitive e le strategie di chirurgia plastica ricostruttiva, per superare l'eventuale danno estetico subito dalla paziente.

Particolare attenzione è stata riservata alla radioterapia, anche "short o tradizionale", e alla chemioterapia, sia primaria (consigliata alle pazienti che non possono sottoporsi a chirurgia conservativa a causa delle dimensioni del tumore) sia adiuvante. E' stata inoltre



sottolineata la possibilità dell'utilizzo, in un sottogruppo di pazienti che esprimono in alti dosi la proteina HER 2, del farmaco Trastuzumab, che, come dimostrato da 4 studi randomizzati, migliora nettamente il periodo libero da malattia. Il convegno si è concluso approfondendo il trattamento adiuvante con l'avvento dei nuovi farmaci ormonali come gli inibitori dell'aromatasi".

## CALENDARIO EVENTI SCIENTIFICI

22 APRILE 2006

**CARCINOMA DELLA MAMMELLA: UN APPROCCIO INTEGRATO**  
Ordine dei Medici (Catania)  
Medici di base

10 GIUGNO 2006

**L'INTEGRAZIONE DEI TRATTAMENTI NEL DOLORE ONCOLOGICO**  
Hotel Villa del Bosco (Catania)  
Medici di base - Oncologi - Radioterapisti

17 GIUGNO 2006

**CORSO DI VIDEO-UROLOGIA ONCOLOGICA PER INFERMIERI PROFESSIONALI**  
Hotel Villa del Bosco (Catania)  
Infermieri Professionali

1 LUGLIO 2006

**IL TRATTAMENTO DEL CARCINOMA MAMMARIO: NUOVI ORIENTAMENTI TERAPEUTICI**  
Aula Convegni Ospedale Vittorio Emanuele II (Catania)  
Oncologi - Chirurghi generali - Anatomopatologi

28/29 SETTEMBRE 2006

**NUOVE FRONTIERE NEL TRATTAMENTO DEI TUMORI DEL PANCREAS**  
Villa Scammacca (Catania)  
Oncologi - Chirurghi generali - Radioterapisti

Per informazioni contattare:

Cristina Gurrieri  
Segreteria Scientifica  
Humanitas Centro Catanese di Oncologia  
Tel.: 095 73390644 - 095 73390107  
e.mail: cristina.gurrieri@ccocatania.it

## SALVATI LA PELLE. AL VIA LA SECONDA EDIZIONE

La prevenzione e la diagnosi precoce costituiscono due momenti importanti nella lotta contro i tumori cutanei che, nella maggior parte dei casi, non presentano sintomi. E' necessario dunque monitorare costantemente la propria pelle sottoponendosi a visite dermatologiche di controllo.

Dal 1 aprile al 30 giugno 2006 Humanitas Centro Catanese di Oncologia propone per il secondo anno di seguito uno screening gratuito, aperto ad adulti e bambini, per il controllo dei nei e delle lesioni pigmentate sospette.

"Nel corso della precedente edizione di 'Salvati la pelle' - spiega la dott.ssa **Maria Concetta Gioia**, responsabile del progetto - sono stati sottoposti a visita dermatologica più di 700 pazienti. Il nostro programma di screening è stato accolto con un tale entusiasmo da parte degli utenti che abbiamo prolungato lo studio di un ulteriore mese. Sono state riscontrate varie affezioni tra cui nevi atipici, basaliomi (in circa il 25% dei pazienti) e cheratosi attiniche (ispessimenti cutanei) soprattutto in pazienti con fototipi chiari a causa di ripetute esposizioni ai raggi ultravioletti.

Questa patologia, in particolare, è stata trattata con una nuova tecnica disponibile da settembre presso il nostro Centro: la terapia fotodinamica, una metodica non invasiva che sfruttando una reazione fotochimica distrugge le cellule malate".

Le visite si effettuano, previo appuntamento, il mercoledì dalle 17.00 alle 19.30 e il giovedì dalle 9.00 alle 13.00. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al numero: 095.733.90.667.



## LA NOSTRA SQUADRA

I nuovi protagonisti di Humanitas Centro Catanese di Oncologia

**Giuseppe Catanuto**

medico

**Giuseppe Costantino**

medico

**Vincenzo Costanzo**

medico

**Mario Granata**

medico

**Maria Piana**

medico

**Gianluca Torrisi**

radiologo

**Lea Margherita Torrisi**

medico

**Giusy Modestini**

tecnico di laboratorio

**Giuseppe Rapisarda**

tecnico di radiologia

## I NUMERI UTILI PER I SERVIZI DEL CCO

**Accettazione ambulatoriale e degenze**

► Tel. 095.733.9000

► ore 9-19 da lunedì a venerdì

**Ufficio Informazioni**

► Tel. 095.733.90610

**Per visite, esami e ricoveri presso il Centro in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale è necessario presentare:**

- Impegnativa del medico curante sul ricettario unico
- Documento d'identità
- Tesserino Codice Fiscale
- Scheda d'accesso all'ospedale

**HUMANITAS**  
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA



Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania

Anno II - numero 1  
Aprile 2006

Autorizzazione del Tribunale di Catania N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005

**Direttore responsabile**  
Mario Galli

**Stampa**  
Tipografia F.lli Verderio

**Redazione**  
Laura Capardoni  
Walter Bruno  
Cristina Gurrieri

**Grafica**  
G&R Associati

**Immagini**  
archivio CCO

**Ufficio Stampa CCO**  
Walter Bruno